



TORINO CONGIUNTURA¹

Nr. 93 dicembre 2023

SOMMARIO

- LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE pag. 2
- LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE pag. 4
Si conferma l'andamento positivo dell'industria manifatturiera torinese.
- MONOGRAFIA pag. 10
La digitalizzazione delle imprese.
- IL COMMERCIO ESTERO pag. 12
Ancora positivo l'export torinese.
- LA DINAMICA DELLE IMPRESE pag. 16
Un terzo trimestre 2023 in leggera flessione per le imprese torinesi.
- CREDITO pag. 20
Un altro risultato negativo per prestiti e depositi torinesi.
- APPROFONDIMENTI
Il sistema informativo Excelsior pag. 22
Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità pag. 25

¹ Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 43 del 12 aprile 2007.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

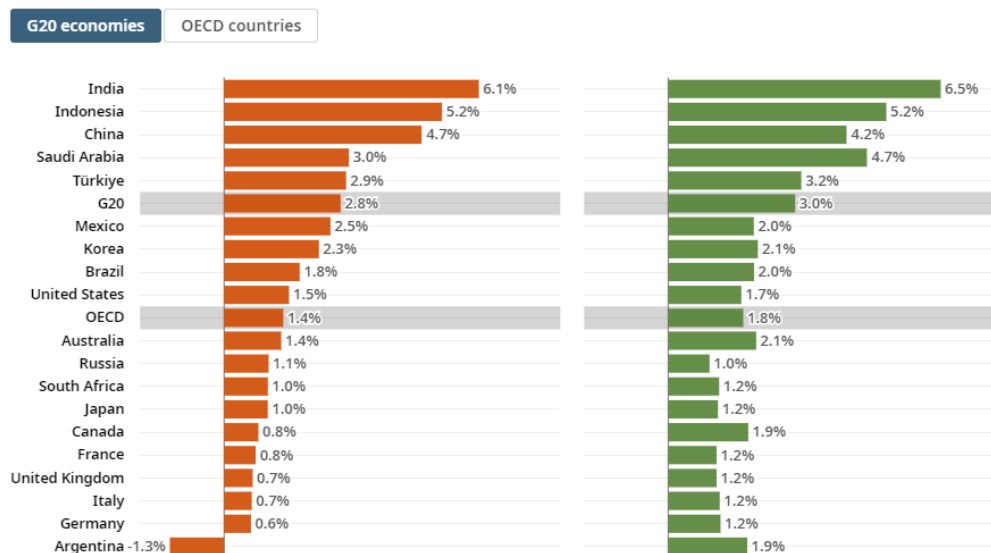
L'ultimo rapporto intermedio, rilasciato dall'OCSE nello scorso mese di novembre, rilevava come l'economia globale si trovi ancora ad affrontare le sfide dell'inflazione e delle modeste previsioni di crescita. L'incremento del PIL, che finora è stata più elevato di quanto si stimava per il 2023, sta registrando una dinamica più contenuta a seguito dell'inasprimento delle condizioni finanziarie, della debolezza del commercio e del calo della fiducia delle imprese e dei consumatori.

Le prospettive a breve termine rimangono orientate ulteriormente al ribasso anche a fronte dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche e all'inasprimento della politica monetaria.

Si prevede una crescita globale pari al 2,9% nel 2023 e al 2,7% nel 2024. Con l'ulteriore riduzione dell'inflazione e il rafforzamento dei redditi reali, l'economia mondiale può arrivare al 3% nel 2025, anche se il ritmo di espansione non è uniforme e le prospettive di crescita globale continuano a dipendere in larga misura dalle economie asiatiche. Tuttavia, in assenza di ulteriori shock sui prezzi di generi alimentari ed energia, nella maggior parte delle principali economie l'inflazione complessiva dovrebbe tornare a livelli coerenti con gli obiettivi delle banche centrali entro la fine del 2025.

GDP growth projections for 2024 and 2025

%, year-on-year



Source: OECD Economic Outlook, November 2023.

L'Italia, così come la maggior parte delle economie europee, si colloca ben al di sotto delle previsioni globali, con una crescita del PIL reale al +0,7% per il 2023 e il 2024 e al +1,2% del 2025.

Nell'anno in corso, dopo la contrazione dello 0,4% registrata nel secondo trimestre, il PIL è rimasto invariato nel terzo trimestre: i recenti indicatori

indicano una persistente debolezza nel breve termine, dalla produzione industriale, alle vendite al dettaglio, agli indicatori di fiducia che rimangono ancora deboli.

Nonostante il rallentamento dell'attività, il tasso di disoccupazione rimane basso, l'occupazione continua a crescere e la crescita dei salari nominali è salita a circa il 3%, il che dovrebbe sostenere i redditi delle famiglie e i consumi privati in chiusura del 2023.

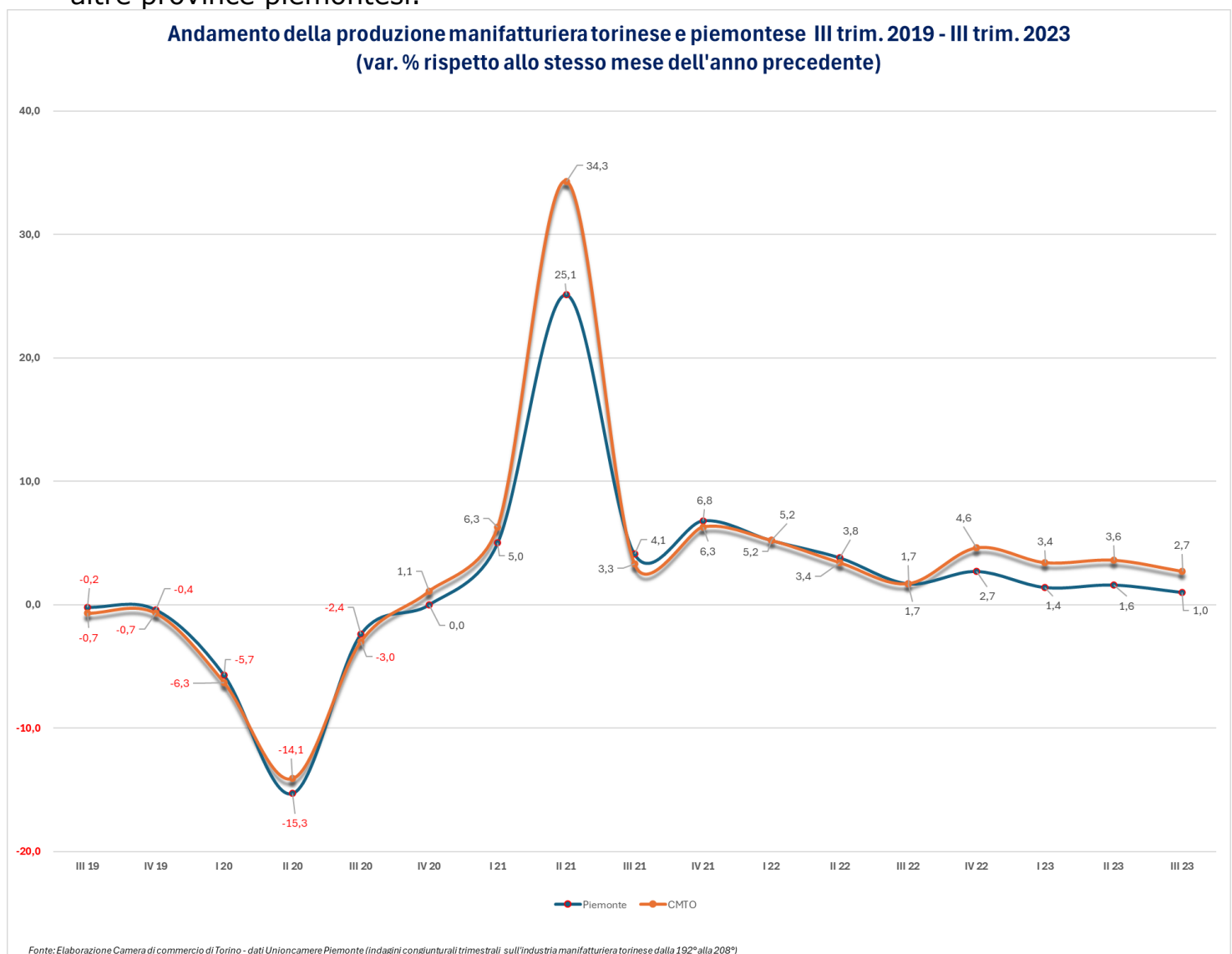
L'inasprimento delle condizioni finanziarie, l'erosione dei redditi reali dovuta al modesto incremento dei salari e all'inflazione elevata, oltre al ridimensionamento del sostegno fiscale eccezionale legato alla crisi energetica, peseranno sui consumi privati e sugli investimenti, mentre la ripresa degli investimenti pubblici legati al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) potrebbe stimolare la crescita nel 2024 e nel 2025.

LA CONGIUNTURA INDUSTRIALE

Si conferma l'andamento positivo dell'industria manifatturiera torinese.

La produzione industriale torinese ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con un aumento in termini tendenziali del +2,7% rispetto al III trimestre 2022, valore nettamente superiore a quello registrato a livello regionale (+1,0%). Si conferma pertanto la tendenza positiva evidenziata nei trimestri precedenti.

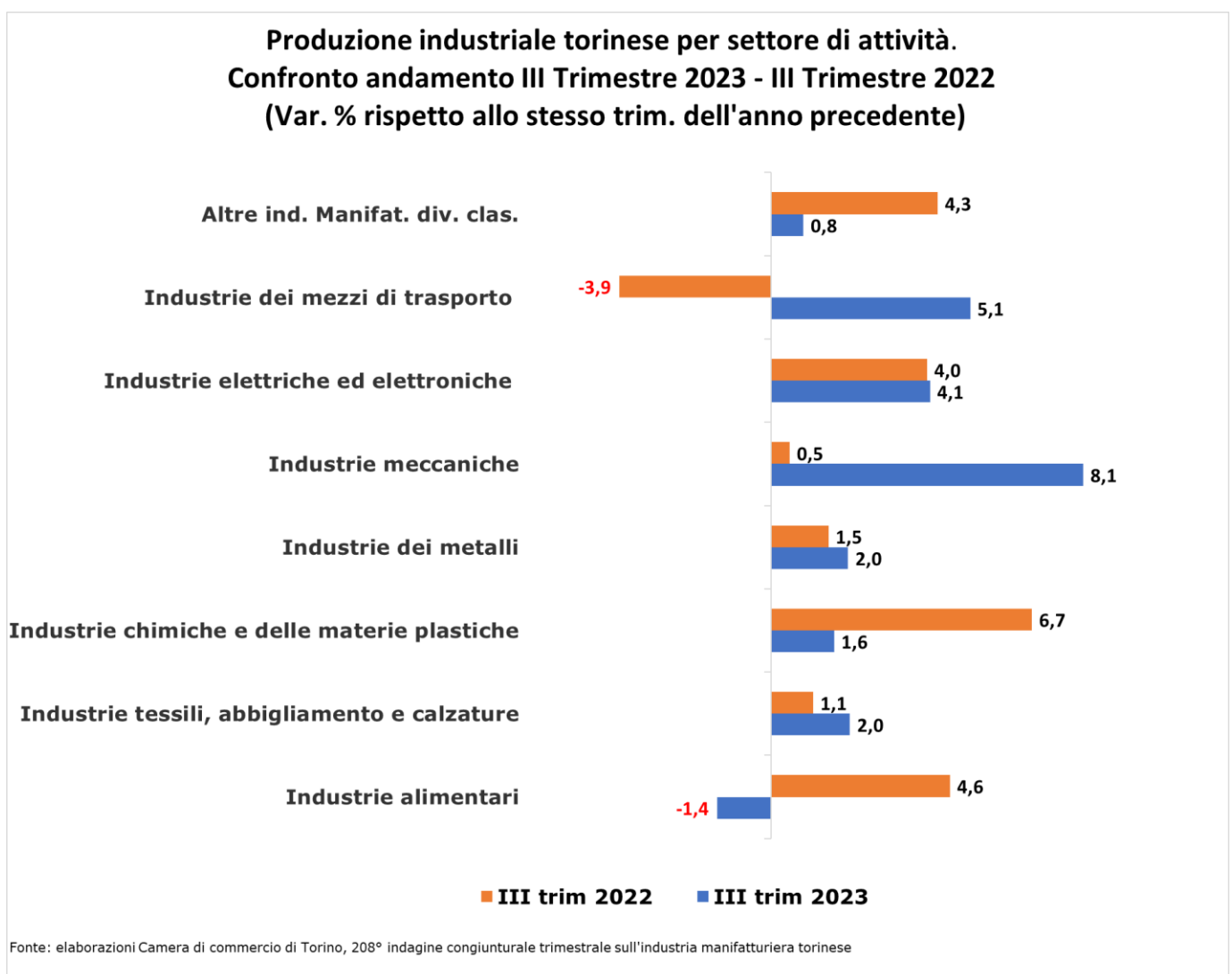
Nello stesso periodo si rileva un incremento del fatturato totale del +3,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, variazione positiva superiore sia a quella manifestata a livello regionale (+1,5%), sia a quella realizzata dalle altre province piemontesi.



Disaggregando i dati per settore, le industrie meccaniche (+8,1% rispetto al periodo luglio - settembre dello scorso anno) sono quelle che hanno inciso

maggiormente sull'andamento medio della produzione industriale; seguono le industrie dei mezzi di trasporto (+5,1%) e le industrie elettriche ed elettroniche (+4,1%). Variazioni positive, anche se con percentuali inferiori, sono state conseguite dai settori delle industrie dei metalli e delle industrie tessili dell'abbigliamento e delle calzature (entrambe con un incremento del +2,0%), delle industrie chimiche e delle materie plastiche (+1,6%) e delle altre industrie manifatturiere (con +0,8%). Fanno eccezione le industrie alimentari che presentano una flessione del -1,4% rispetto al III trimestre 2022.

Complessivamente le industrie metalmeccaniche hanno fatto registrare una variazione della produzione del + 4,2%.



Analizzando i dati per classi dimensionali, nel corso del III trimestre 2023 le imprese con oltre 250 addetti (+4,5%) hanno realizzato le performance migliori della produzione manifatturiera. Risulta positivo anche il risultato ottenuto dalla classe dimensionale fra 10 e 49 addetti (+2,5%), seppur inferiore alla media generale, mentre la fascia fra i 50 e i 249 addetti è rimasta sostanzialmente invariata.

Nel periodo luglio - settembre 2023, gli ordinativi interni hanno realizzato una crescita media del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le industrie dei mezzi di trasporto manifestano la variazione positiva più elevata (+18,9%); seguono il comparto delle industrie chimiche e delle materie plastiche (+10,8%), le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (+7,3%), quelle meccaniche (+6,2%), le industrie elettriche ed elettroniche (+1,6%), quelle alimentari (+1,1%) e quelle dei metalli (+0,2%). Accusa, invece, un segno negativo il settore delle altre industrie manifatturiere (-0,7%).

III trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi interni: medie delle variazioni % pesate sul fatt.						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale media
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	15,6	1,3	-0,0	0,0	1,1
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	0,0	3,6	7,8	10,0	7,3
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	13,5	1,4	31,2	9,1	10,8
	Industrie Metalmeccaniche	3,8	1,2	0,6	18,4	6,4
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	0,6	-2,1	0,8	-1,5	-0,7
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-4,8	-4,3	0,7	16,8	0,2
	Industrie meccaniche	0,2	13,1	-2,3	5,6	6,2
	Industrie elettriche ed elettroniche	8,7	3,9	2,3	-15,9	1,6
	Industrie dei mezzi di trasporto	17,7	11,4	0,7	32,1	18,9
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	8,6	-0,0	8,0	4,5	4,5
Totale		5,2	0,8	3,3	14,6	5,8

Fonte: Unioncamere Piemonte - 208ª indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Complessivamente gli ordinativi interni delle industrie metalmeccaniche aumentano del +6,4%.

Analizzando i dati per classi dimensionali, risulta che le imprese oltre i 250 addetti sono quelle che hanno contribuito maggiormente al risultato positivo nel mercato interno con un incremento del +14,6% rispetto al III trimestre 2022, mentre per tutte le altre classi dimensionali si rilevano percentuali inferiori o prossime alla media.

III trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Andamento degli ordinativi esteri: medie delle variazioni % pesate sul fatt.						
		Classe dimensionale (addetti)				Totale
		0-9 add.	10-49 add.	50-249 add.	250 add. e più	
		media	media	media	media	media
Settore	Industrie alimentari	10,1	12,2	16,6	0,0	2,0
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	1,0	-4,4	-0,5	10,0	0,8
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	-6,1	5,0	9,0	8,5	6,5
	Industrie Metalmeccaniche	2,9	9,3	9,8	15,5	13,1
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	-8,3	4,2	-5,9	-1,5	-2,0
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	-4,8	8,5	13,5	20,6	13,4
	Industrie meccaniche	8,1	6,3	28,3	-1,6	6,5
	Industrie elettriche ed elettroniche	11,6	13,0	-1,2	17,5	13,1
	Industrie dei mezzi di trasporto	2,6	17,0	-1,2	19,0	15,6
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	-6,5	3,9	5,8	3,1	3,4
Totale		-2,9	7,1	8,4	12,8	10,3

Fonte: Unioncamere Piemonte - 208° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Per quanto riguarda gli ordinativi esteri, nel trimestre in esame si è manifestata una variazione media del + 10,3% rispetto allo stesso periodo del 2022. Gli aumenti più consistenti sono stati appannaggio del settore delle industrie dei mezzi di trasporto (+15,6%), di quello delle industrie dei metalli (+13,4%) e di quello delle industrie elettriche ed elettroniche (+13,1%). Fatta eccezione per il comparto delle altre industrie manifatturiere diversamente classificate, che subisce un calo degli ordinativi del -2,0%, tutti gli altri appaiono in crescita: le industrie chimiche e delle materie plastiche e le industrie meccaniche (entrambe +6,5%), le industrie alimentari (+2,0%), le industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature (+0,8%) e le industrie meccaniche (+6,5%).

Complessivamente gli ordinativi esteri delle industrie metalmeccaniche (ed elettriche/elettroniche?) salgono del +3,1%.

Analizzando i dati per classi dimensionali, risulta che le imprese della fascia superiore hanno conseguito gli aumenti più elevati degli ordinativi nel mercato estero (+12,8%) rispetto al III trimestre 2022; per contro, le imprese della classe fra 0 e 9 addetti arretrano del -2,9%.

Esaminando gli occupati del campione della rilevazione, nel periodo luglio – settembre dell'anno in corso si rileva un incremento del +1,1% rispetto agli stessi tre mesi dell'anno precedente. Il risultato migliore in termini occupazionali risulta appannaggio delle industrie elettriche ed elettroniche (+4,7%), mentre negli altri settori il totale degli addetti è sostanzialmente stabile o in leggera crescita.

Città metropolitana di Torino - III trim. 2023 - Dinamica occupazionale tendenziale: somma del numero totale addetti				
		Totale addetti a fine III trim. 2023	Totale addetti a fine III trim. 2022	Var. % su tot. Add. III 2022
Settore	Industrie alimentari	740	746	-0,8
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	333	336	-0,9
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	910	905	0,5
	Industrie Metalmeccaniche	6.986	6.900	1,3
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	1.610	1.573	2,4
Totale		10.579	10.460	1,1
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	2.857	2.826	1,1
	Industrie meccaniche	1.586	1.600	-0,9
	Industrie elettriche ed elettroniche	1.018	972	4,7
	Industrie dei mezzi di trasporto	1.525	1.502	1,5
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	3.593	3.561	0,9
Totale		10.579	10.460	1,1
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	2.468	2.476	-0,3
	10-49 add.	2.812	2.818	-0,2
	50-249 add.	2.523	2.467	2,3
	250 add. e più	2.775	2.700	2,8
Totale		10.579	10.460	1,1

Fonte: Unioncamere Piemonte - 208° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Camera di commercio Torino

Crescono gli addetti soprattutto nelle classi oltre i 249 addetti (+2,8%) e fra 50 e 249 addetti (+2,3%); rimane, invece, sostanzialmente stabile il numero degli addetti delle imprese delle altre fasce dimensionali.

III trimestre 2023 - Città metropolitana di Torino - Previsioni fatturato totale ottobre/dicembre 2023 - % imprese (dati pesati)						
		Prospettive fatturato				
		diminuzione (oltre -5%)	lieve diminuzione (tra -5% e -2%)	stabile (tra -2% e +2%)	lieve aumento (tra 2% e 5%)	aumento (oltre 5%)
		%	%	%	%	%
Settore	Industrie alimentari	17,0%	3,2%	31,2%	32,3%	16,2%
	Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	38,2%	8,4%	29,4%	14,0%	10,0%
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25,4%	15,8%	35,5%	18,7%	4,6%
	Industrie Metalmeccaniche	25,2%	14,7%	38,6%	15,4%	6,1%
	Altre ind. Manifatturiere div. class.	22,4%	10,7%	41,0%	17,9%	8,0%
Totale		24,3%	12,5%	38,2%	17,5%	7,5%
Settore approfondimento	Industrie dei metalli	25,1%	18,2%	42,4%	10,3%	4,0%
	Industrie meccaniche	19,6%	7,4%	28,6%	33,9%	10,5%
	Industrie elettriche ed elettroniche	22,9%	8,3%	43,6%	12,2%	13,1%
	Industrie dei mezzi di trasporto	40,4%	11,9%	16,9%	28,7%	2,1%
	Altre ind. Manifatturiere metalmeccaniche	23,3%	10,0%	37,8%	19,9%	9,0%
Totale		24,3%	12,5%	38,2%	17,5%	7,5%
Classe dimensionale (addetti)	0-9 add.	26,6%	12,7%	39,1%	15,2%	6,4%
	10-49 add.	17,4%	10,6%	36,4%	25,3%	10,4%
	50-249 add.	21,5%	18,7%	30,8%	17,4%	11,6%
	250 add. e più	6,1%	14,8%	41,2%	25,9%	12,0%
Totale		24,3%	12,5%	38,2%	17,5%	7,5%

Fonte: Unioncamere Piemonte - 208° indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera - Elaborazione Uff. Studi Camera commercio Torino

Infine, le previsioni per il terzo trimestre dell'anno 2023: il 38,2% del campione intervistato prevede che il fatturato della produzione industriale rimarrà invariato; per il 36,8% diminuirà mentre il 25,0% si è espresso per una crescita, benché di questi solo il 7,5% ritiene che l'incremento possa essere superiore al 5%.

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla congiuntura industriale, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-congiuntura-industriale>

MONOGRAFIA

La digitalizzazione delle imprese.

L'approfondimento dell'ultima indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzato da Unioncamere Piemonte analizza il rapporto delle imprese della manifattura piemontese con i processi di digitalizzazione.

Circa sette imprese su dieci dispongono ormai di strumenti e vetrine digitali, quali siti web, applicazioni e blog.

Il sito internet è lo strumento più diffuso e viene adottato in prevalenza per pubblicizzare l'impresa e la propria offerta (il 97,5% delle aziende rispondenti che ne dispongono), ma anche per proporre la vendita di beni o servizi on line mediante e-commerce (l'11,8%), fornire servizi di supporto a clienti/fornitori (l'8,6%) e, infine, per pubblicare le proprie ricerche di personale (il 4,3%).

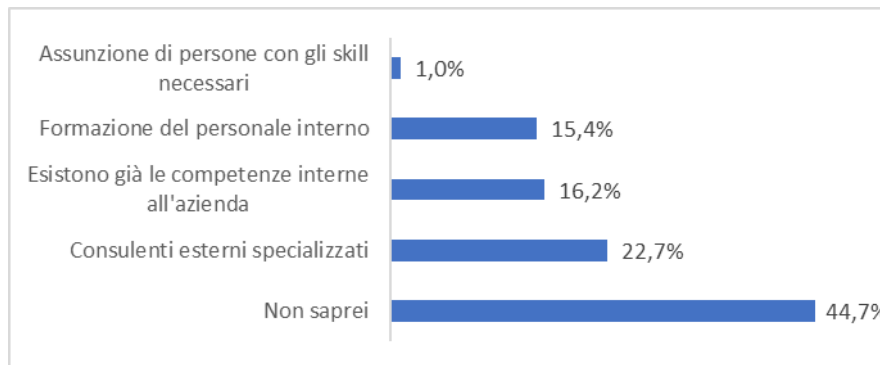
Meno frequente il ricorso ai social network, che ancora il 57,6% delle imprese manifatturiere torinesi non adotta: fra chi ne fa uso, il più diffuso è Facebook (il 29,3% delle imprese), seguito da LinkedIn (il 21%) e da Instagram (il 18,3%).

Solo l'11% delle imprese analizza i dati relativi ai visitatori del sito web (il 12% se si tratta dei profili social) mediante strumenti di gestione analitica dei dati e un ulteriore 22,5% (il 27% per i profili social) lo fa saltuariamente riconoscendo che non si tratta di un'attività pianificata.

Internet è anche canale di comunicazione con la Pubblica Amministrazione e nei rapporti via web con la PA e oltre l'81% delle imprese non riscontra problemi od ostacoli nelle attività svolte online: fra chi, invece, evidenzia di rilevare difficoltà, l'8,5% si riferisce ad adempimenti e procedure per il lavoro (INPS/INAIL), mentre per il 4,7% si tratta di ostacoli connessi alla partecipazione a gare d'appalto e bandi online della PA e per un ulteriore 4,1% sono legati all'utilizzo della PEC per interagire con la Pubblica Amministrazione.

Al proprio interno, le imprese investono anche nell'utilizzo di software di pianificazione delle risorse aziendali (ERP, il 28,1%), mentre è ancora moderato l'utilizzo di software di gestione delle relazioni con i clienti (CRM, il 6,2%) e di software di Business Intelligence (BI, il 4,8%). Più diffusa la scelta di acquistare servizi di cloud computing connessi alla gestione della posta elettronica e della PEC (il 77,8% delle imprese), all'utilizzo di software per l'ufficio (es. programmi di scrittura, fogli elettronici) adottati dal 44,8% delle imprese, e di applicazioni software di finanza e contabilità (il 34,3%). Ancora residuale la percentuale di aziende che utilizza le tecnologie dell'Intelligenza Artificiale (AI) nei propri processi produttivi (solo il 2%).

Come pensate di portare in azienda competenze relative alla digitalizzazione?



Fonte: Elaborazioni su dati 208° Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera – Unioncamere Piemonte. VERIFICARE SE 207 o 208 indicato prima

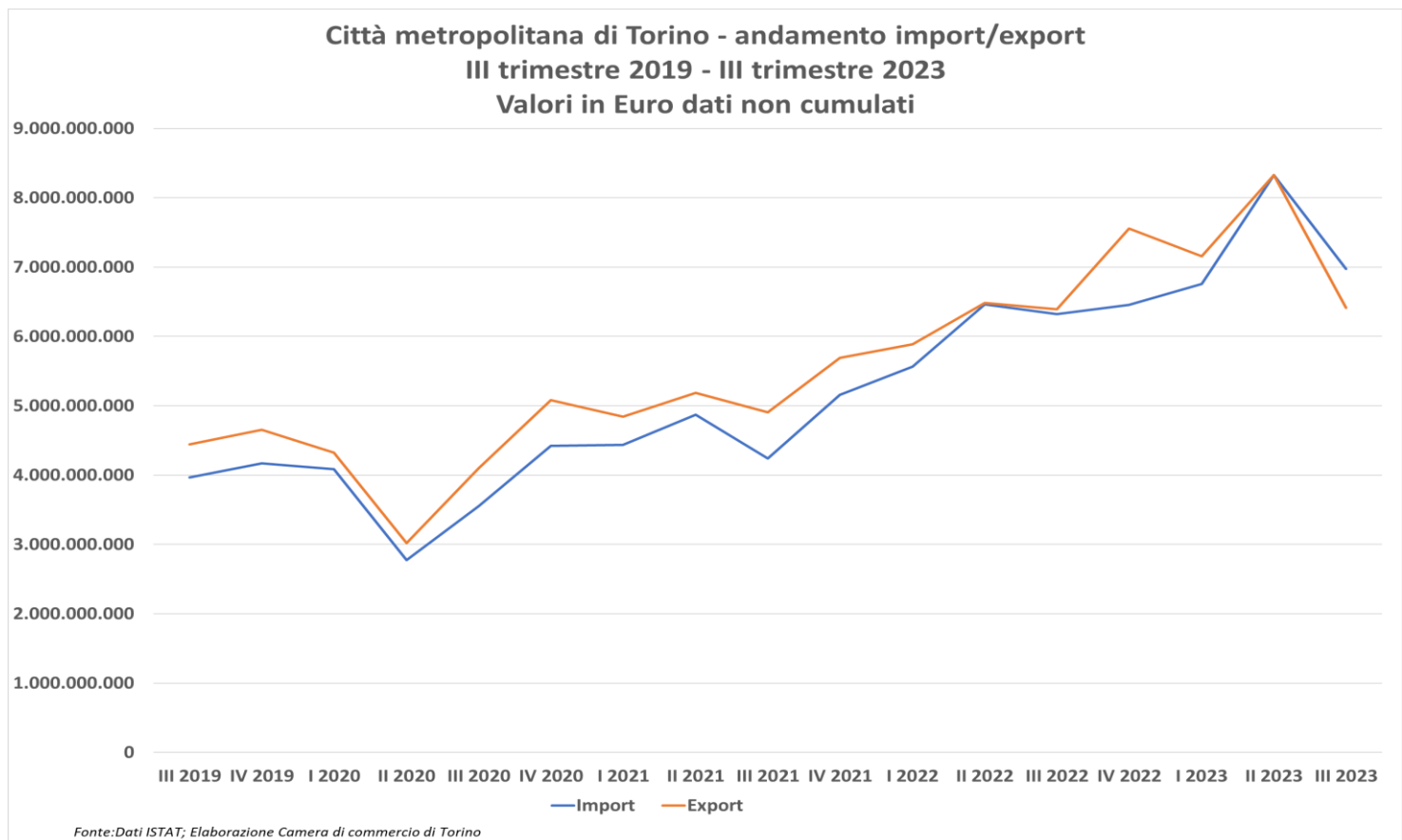
In un'ottica di consolidamento dei processi di digitalizzazione, poco meno del 56% delle imprese ha già valutato come accrescere le competenze al proprio interno: in parte le aziende già ritengono di possedere competenze adeguate alle strategie di digitalizzazione (il 16,2%), mentre il 15,4% prevede una formazione interna specifica e il 22,7% intende affidarsi a consulenti esterni specializzati. In termini prospettici, tuttavia, solo il 14,5% delle rispondenti pensa di effettuare investimenti nei prossimi 12 mesi su questo fronte e il 33% ancora non lo sa.

IL COMMERCIO ESTERO

Ancora positivo l'export torinese.

Nel periodo gennaio - settembre 2023 l'export della città metropolitana di Torino, pari 21,9 miliardi di Euro, ha conseguito una variazione positiva del +16,7% rispetto al medesimo intervallo temporale dell'anno precedente; è un risultato migliore sia di quello nazionale (+1,0%), sia di quello regionale (+9,2%).

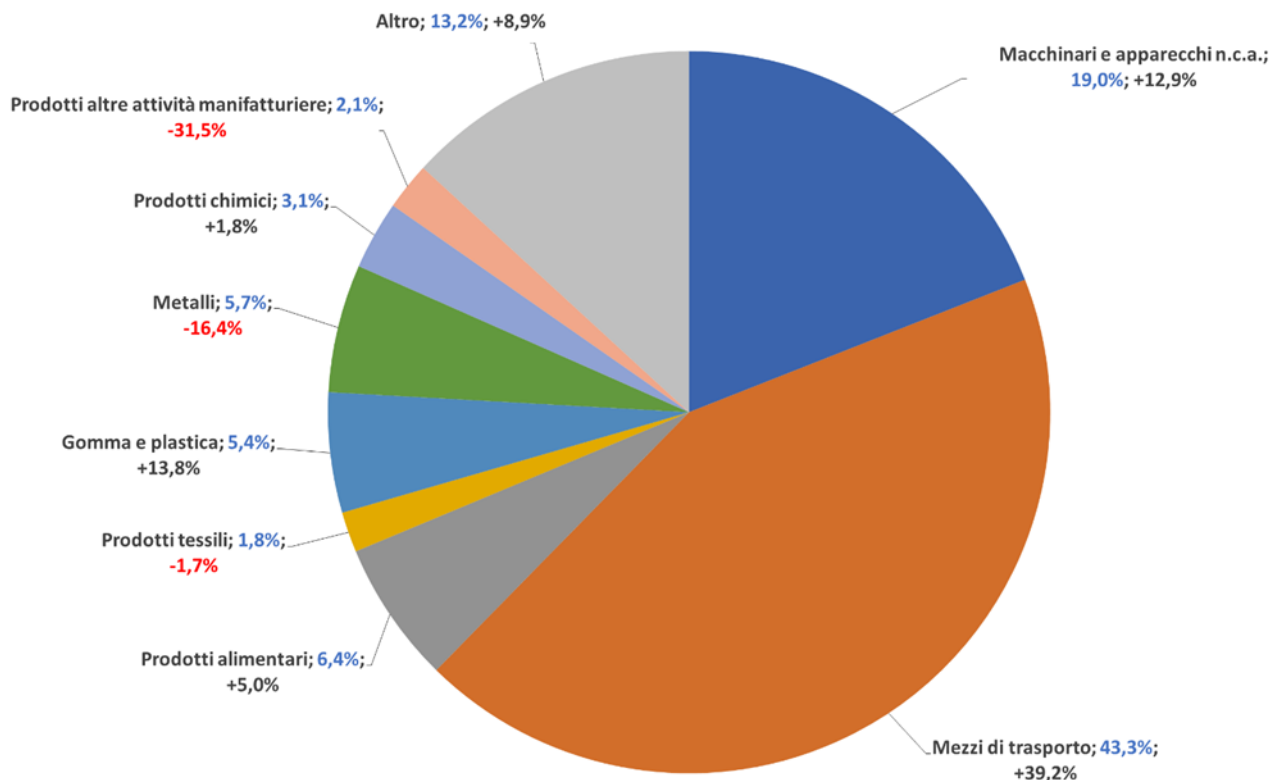
Rispetto al II trimestre 2023, quando si registrava una crescita del +25,0% sul trimestre precedente, si riscontra invece un calo delle esportazioni del -23,0%.



Nei primi nove mesi del 2023 le importazioni sono state pari a 22,3 miliardi di Euro con una variazione del +21,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La bilancia commerciale presenta un disavanzo di -366,4 milioni di Euro, con una flessione del -189,6% rispetto al 30 settembre 2022 quando il surplus era pari a +408,9 milioni di Euro.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
ESPORTAZIONI AL 30/09/2023
PESO % E VAR. % RISPETTO AL 30/09/2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

I settori economici che incidono maggiormente sull'export della città metropolitana di Torino sono i mezzi di trasporto (il 43,3%) e i macchinari e apparecchi (il 19,0%) che nell'insieme rappresentano quasi i 2/3 delle esportazioni. Entrambi i settori presentano, rispetto al 30/09/2022, segni positivi, rispettivamente del +39,2% e del +12,9%.

Aumentano in misura significativa le vendite all'estero dei prodotti in gomma e plastica (+13,8%), seguite dalla categoria residuale "Altri prodotti" (+8,9%), da quelle dei prodotti alimentari (+5,0%) e da quelle dei prodotti chimici (+1,8%).

Per contro il settore dei prodotti delle altre attività manifatturiere, quello delle industrie dei metalli e quello delle industrie tessili presentano segno negativo rispettivamente pari al -31,5%, al -16,4% e al -1,7%.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO – IMPORT/EXPORT PER PAESE DI DESTINAZIONE III TRIM. 2023/III TRIM. 2022 (valori in euro - dati cumulati)								
	III TRIM. 2022			III TRIM. 2023				
	import	export	Peso % (export)	import	export	Saldo Commerciale	Peso % (export)	Var. % III TRIM. 2023 / III TRIM. 2022 (export)
Germania	2.465.507.593	2.485.778.742	13,2%	3.007.589.585	3.519.282.386	511.692.801	16,1%	41,6%
Francia	1.982.494.136	2.454.385.926	13,1%	2.671.690.651	3.467.350.286	795.659.635	15,8%	41,3%
Stati Uniti	890.656.873	1.876.700.121	10,0%	960.517.294	2.193.581.590	1.233.064.296	10,0%	16,9%
Spagna	1.476.654.891	1.041.972.583	5,6%	2.185.659.433	1.401.072.826	-784.586.607	6,4%	34,5%
Polonia	1.290.473.023	948.603.346	5,1%	2.836.481.102	1.288.533.408	-1.547.947.694	5,9%	35,8%
Regno Unito	449.731.546	1.006.679.991	5,4%	388.846.330	998.613.793	609.767.463	4,6%	-0,8%
Belgio	679.208.029	541.688.259	2,9%	617.881.162	806.687.564	188.806.402	3,7%	48,9%
Svizzera	537.758.715	995.271.621	5,3%	213.462.122	583.744.368	370.282.246	2,7%	-41,3%
Turchia	787.578.862	540.299.576	2,9%	611.764.676	537.779.400	-73.985.276	2,5%	-0,5%
Cina	1.403.554.436	720.644.716	3,8%	1.209.453.328	457.497.954	-751.955.374	2,1%	-36,5%
Kuwait	87.276	858.323.952	4,6%	26.960	448.335.833	448.308.873	2,0%	-47,8%
Paesi Bassi	618.172.255	361.402.109	1,9%	576.988.747	397.106.625	-179.882.122	1,8%	9,9%
Cechia	313.626.400	337.410.756	1,8%	666.185.465	391.212.449	-274.973.016	1,8%	15,9%
Austria	252.570.576	288.942.598	1,5%	235.071.414	385.128.398	150.056.984	1,8%	33,3%
Romania	250.004.569	256.285.286	1,4%	365.897.348	345.161.367	-20.735.981	1,6%	34,7%
Svezia	152.323.798	255.331.665	1,4%	189.249.731	299.939.385	110.689.654	1,4%	17,5%
altri paesi	4.804.774.787	3.794.375.094	20,2%	5.528.836.941	4.378.135.629	-1.150.701.312	20,0%	15,4%
MONDO	18.355.177.765	18.764.096.341		22.265.602.289	21.899.163.261	-366.439.028		16,7%

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati ISTAT

Fra i paesi di destinazione al primo posto sale la Germania che ha ottenuto un incremento del +41,6% rispetto allo stesso periodo del 2022 e che assorbe il 16,1% delle esportazioni delle imprese torinesi. Al secondo posto si posiziona la Francia (+41,3% rispetto al periodo gennaio - settembre 2022 e il 15,8% del totale); seguono gli Stati Uniti (+16,9% e il 10,0% del totale). Come di consueto, Francia, Germania e Stati Uniti assorbono complessivamente oltre 1/3 delle esportazioni della Città Metropolitana di Torino (il 41,9%). Da segnalare infine un ulteriore rallentamento dell'interscambio con la Cina nei cui confronti si accusa una riduzione sia delle esportazioni (-36,5%), sia delle importazioni (-13,8%).

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - III TRIM. 2023 - IMPORT EXPORT PER AREA GEOGRAFICA (valori in Euro - dati cumulati)						
PESO % DELLE ESPORTAZIONI - VARIAZIONE % ESPORTAZIONI RISPETTO AL III TRIM. 2022						
Area Geografica	III TRIM. 2022		III TRIM. 2023			
	IMPORT	EXPORT	IMPORT	EXPORT	PESO % (EXPORT)	VAR% III TRIM. 2023/ III TRIM. 2022 (EXPORT)
OPEC	45.386.443	1.074.731.399	45.427.819	746.951.704	3,4%	-30,5%
AMERICA	1.603.480.348	2.561.921.419	1.638.483.122	2.909.655.750	13,3%	13,6%
ASIA	2.964.535.651	2.698.182.650	2.732.674.238	2.253.739.621	10,3%	-16,5%
UE POST BREXIT	11.126.115.015	10.094.251.046	15.618.594.646	13.690.921.381	62,5%	35,6%
EUROPA NON UE	1.983.213.293	2.876.109.341	1.350.015.221	2.441.599.261	11,1%	-15,1%
ALTRE AREE GEOGRAFICHE	677.833.458	533.631.885	925.835.062	603.247.248	2,8%	13,0%
MONDO	18.355.177.765	18.764.096.341	22.265.602.289	21.899.163.261		16,7%

Fonte: elaborazione Camera di commercio Torino su dati ISTAT

Nel III trimestre 2023 si manifestano significativi incrementi delle esportazioni sia verso i paesi UE (+35,6%), sia verso il mercato americano (+13,6%). Per contro, le restanti aree geografiche, presentano segni negativi: da segnalare in particolare il mercato OPEC nei cui confronti si evidenzia un calo delle esportazioni del -30,5%; meno consistente il calo delle esportazioni verso i paesi asiatici (-16,5%) e quello verso i paesi europei non UE (-15,1%).

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sul commercio estero della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

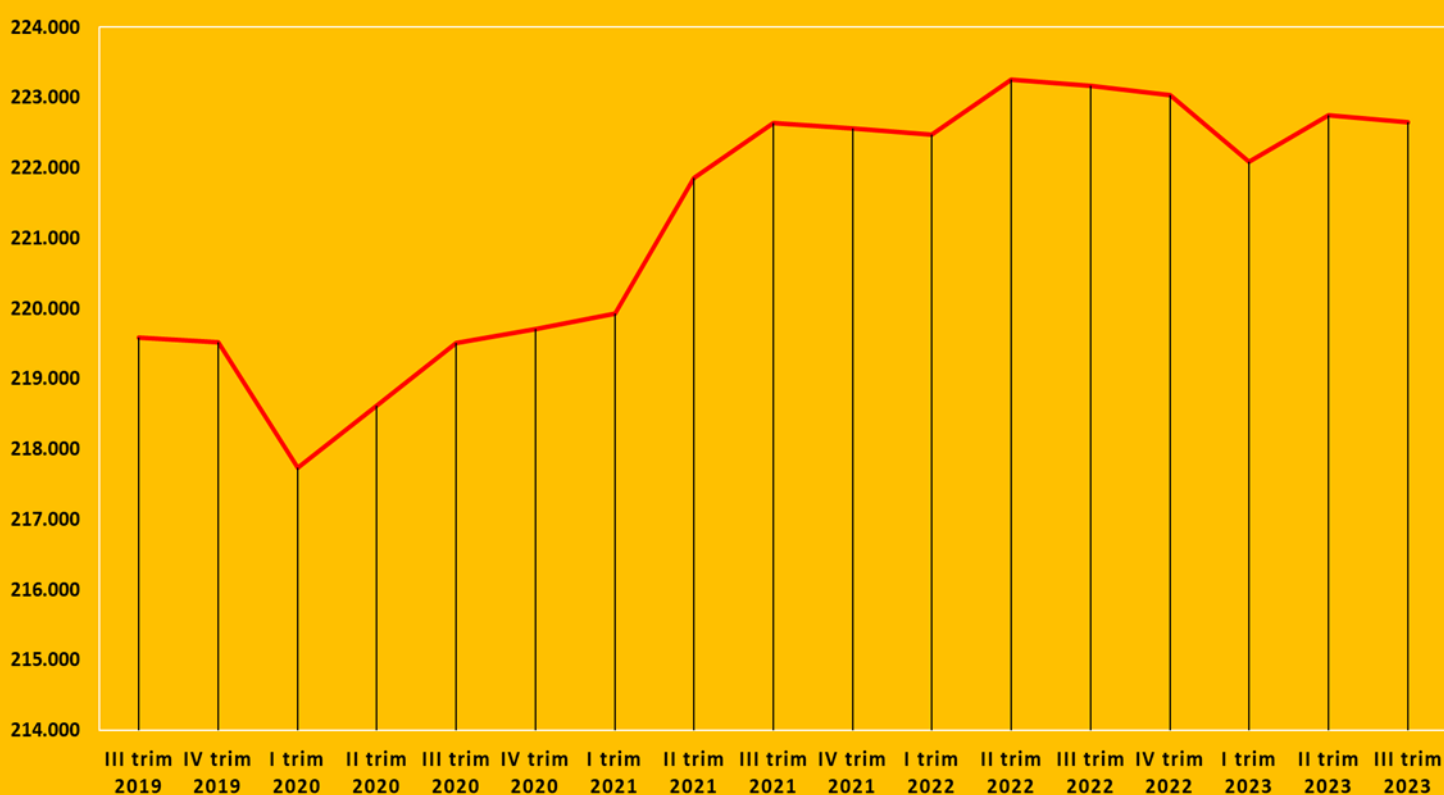
[Dashboard: Commercio estero | Camera di commercio di Torino \(camcom.it\)](https://www.camcom.it)

LA DINAMICA DELLE IMPRESE

Un terzo trimestre 2023 in leggera flessione per le imprese torinesi.

In base ai dati forniti da InfoCamere, al 30 settembre 2023, nella città metropolitana di Torino risultano registrate 222.645 imprese. Rispetto allo stesso periodo del 2022, quando si contavano 223.166 imprese, si rileva una leggera flessione (-0,2%), dato comunque migliore sia di quello regionale (-0,9%), sia di quello nazionale (-1,1%).

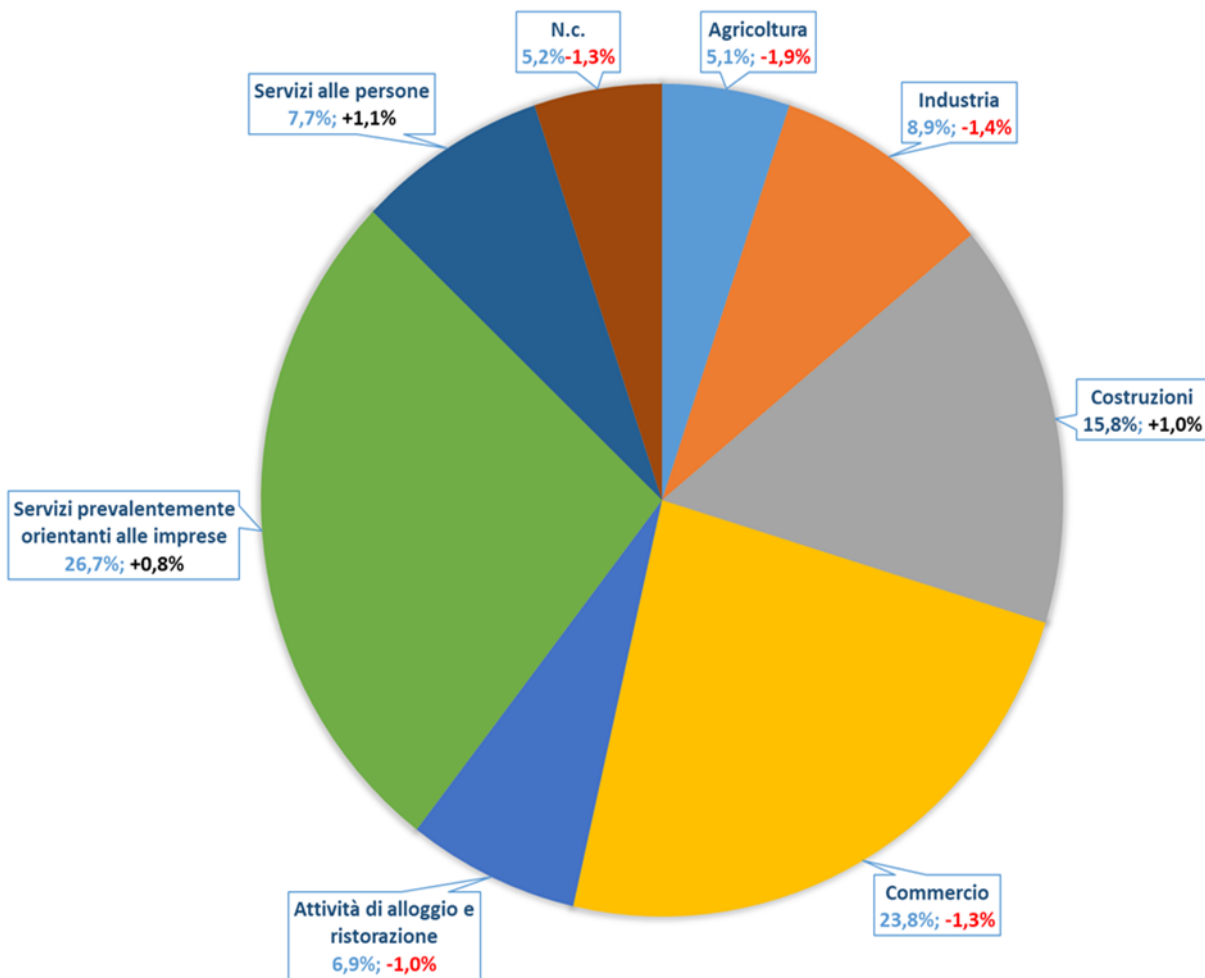
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - IMPRESE REGISTRATE
SERIE STORICA TRIMESTRALE - III TRIM. 2019 / III TRIM. 2023



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Nel periodo luglio-settembre 2023 vi sono state 2.312 iscrizioni a fronte di 2.028 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio), determinando così un saldo positivo di 284 imprese. Il tasso di crescita (+0,13%), è in linea con l'andamento registrato a livello regionale (+0,11%) e inferiore a quello nazionale (+0,26%).

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - 30 SETTEMBRE 2023
 IMPRESE REGistrate PER SETTORE DI ATTIVITÀ - PESO % - VAR. % RISPETTO AL 30 SETTEMBRE 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Al 30 settembre 2023 i settori economici che hanno realizzato un aumento della consistenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente sono i servizi prevalentemente orientati alle persone (+1,1% e il 7,7% del totale), le costruzioni (+1,0% e il 15,8% del totale) e i servizi alle imprese (+0,8% e il 26,7% del totale). Sono invece in diminuzione le imprese che operano nell'agricoltura (-1,9%; il 5,1% del totale), nell'industria manifatturiera (-1,4% e l'8,9% del totale), nelle attività di alloggio e ristorazione (-1,0% e il 6,9% del totale) e nel settore del commercio (-1,3% e il 23,8% del totale).

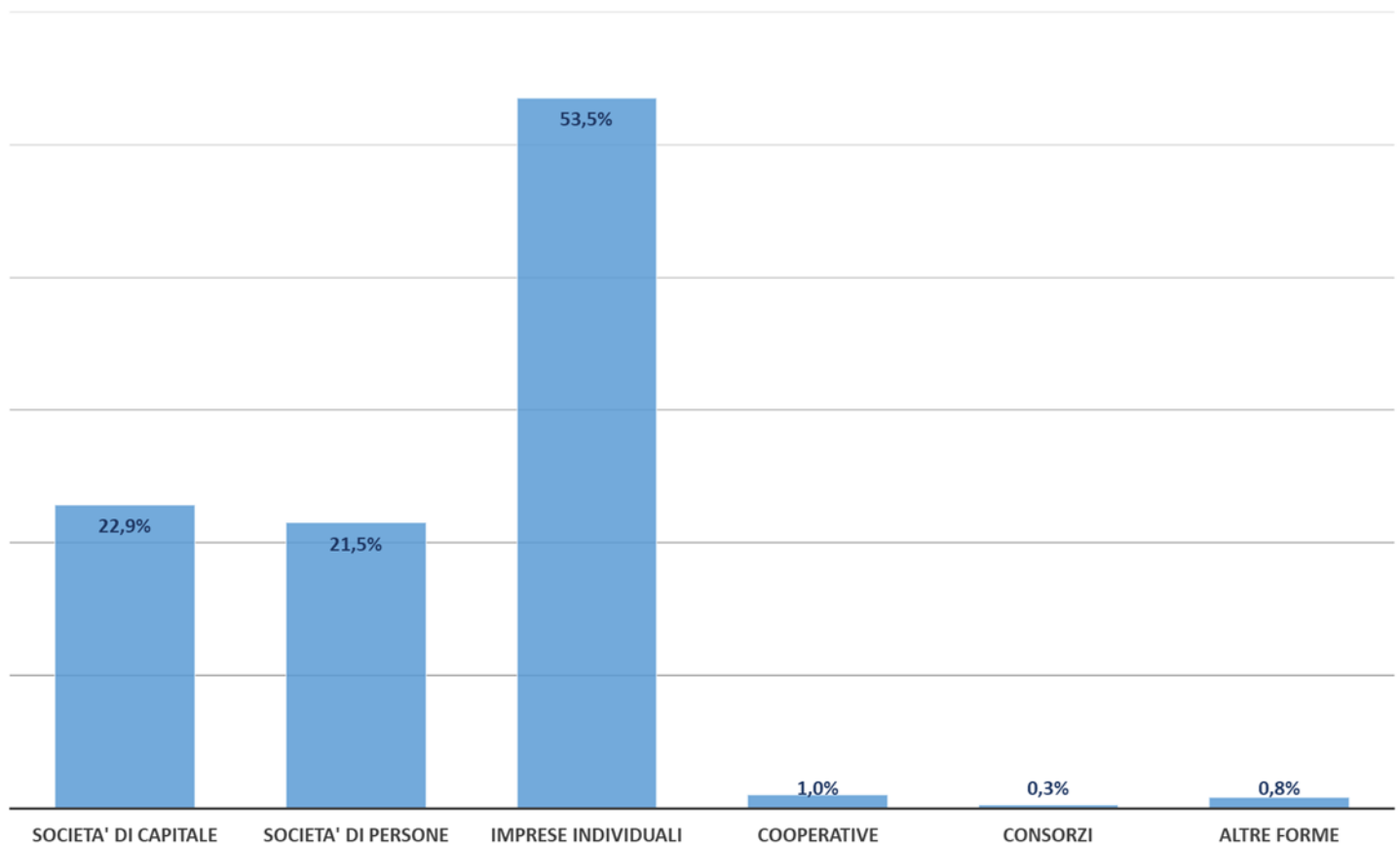
Il 22,2% delle imprese torinesi (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2022) è classificata come impresa femminile, si tratta, cioè di imprese in cui la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Le imprese giovanili (società o cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni, oppure composte esclusivamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni) rappresentano il 9,2% del totale delle imprese

della città metropolitana di Torino, con una flessione del -2,1% rispetto al 30 settembre 2022.

Lo stock delle imprese straniere sale del 3,3% nei confronti del corrispondente periodo dell'anno precedente e al 30 settembre 2023 pesano per il 14,3% sul tessuto imprenditoriale torinese. Le imprese straniere si concentrano principalmente nel comparto edile (il 32,9%), nel commercio (il 25,4%) e nei servizi prevalentemente orientati alle imprese (il 14,1%). Seguono i servizi alle persone (con l'8,9%), i servizi di alloggio e ristorazione (l'8,5%) e l'industria manifatturiera (il 5,6%); rimane invece marginale la presenza di imprese straniere nel settore agricolo (lo 0,7% del totale).

Città metropolitana di Torino
Imprese registrate al 30 settembre 2023 per classe di natura giuridica - peso %



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Infine la forma giuridica: poco più della metà delle imprese torinesi (il 53,5%) sono imprese individuali, -0,3% rispetto al 30 settembre 2022; tra le forme societarie, le società di capitale (il 22,9% del totale e +2,5% rispetto allo stesso periodo del 2022) mantengono il loro primato sulle società di persone che accusano una ulteriore diminuzione (-2,8% e il 21,5% del totale).

Per ulteriori approfondimenti è possibile consultare la Dashboard sulla natimortalità delle imprese della provincia di Torino, pubblicata sul sito camerale al seguente indirizzo:

<https://www.to.camcom.it/dashboard-natimortalita-impres-torino>

CREDITO

Un altro risultato negativo per prestiti e depositi torinesi.

Sulla base delle statistiche elaborate da Banca d'Italia, al 30 settembre 2023 l'ammontare dei prestiti concessi nella città metropolitana di Torino dalle banche e dalla Cassa Depositi e Prestiti ammontava a 63.606 milioni di euro, mettendo a segno una nuova diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,8% nei primi nove mesi dell'anno).

Analizzando il dato per settore di attività economica della clientela, la riduzione più consistente degli impieghi è stata accusata dalle società non finanziarie (-8,9% rispetto a fine settembre 2023 e il 37,1% del totale degli impieghi della città metropolitana torinese), davanti alle famiglie produttrici (-5,8% e il 3,6%) e alle amministrazioni pubbliche (-3,3% e il 9,3%). Complessivamente i prestiti del sistema imprenditoriale (dato dalla somma di quelli delle società non finanziarie e di quelli delle famiglie produttive) hanno subito una contrazione dell'8,7% nei confronti del 30 settembre del 2022, a causa del rallentamento del ciclo economico e dell'inflazione, che rimane comunque elevata nonostante la sua riduzione.

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PRESTITI CONCESSI E DEPOSITI DA RACCOLTA DIRETTA PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA CLIENTELA AL 30 SETTEMBRE 2023 - VARIAZIONI % RISPETTO AL 30 SETTEMBRE 2022 E PESO % (VALORI IN MILIONI DI €)								
Settori di attività della clientela	Prestiti		Var. % prestiti	Peso % prestiti	Depositi		Var. % depositi	Peso % depositi
	30-set-23	30-set-22			30-set-23	30-set-22		
Amministrazioni Pubbliche	5.902	6.106	-3,3%	9,3%	721	817	-11,8%	1,0%
Famiglie consumatrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c.	25.795	25.924	-0,5%	40,6%	47.808	50.956	-6,2%	68,3%
Famiglie produttrici (a)	2.302	2.444	-5,8%	3,6%	2.764	2.804	-1,4%	3,9%
Società non finanziarie (b)	23.615	25.932	-8,9%	37,1%	13.451	13.676	-1,6%	19,2%
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	5.993	5.678	5,5%	9,4%	5.286	7.705	-31,4%	7,5%
Totale residenti e non residenti al netto delle istituzioni finanziarie monetarie	63.606	66.085	-3,8%	100,0%	70.031	75.957	-7,8%	100,0%

(a+b): Sistema Imprenditoriale
 Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati Banca d'Italia

I prestiti delle famiglie consumatrici, delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c., che rappresentano quasi il 41% del totale dei prestiti subalpini, hanno manifestato una modesta diminuzione (-0,5% rispetto a fine settembre dello scorso anno); le società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie appaiono l'unico settore in controtendenza, con una

crescita degli impieghi pari al +5,5% sullo stesso periodo del 2022 (il 9,4% del totale).

A fine settembre 2023 i depositi bancari della Città metropolitana di Torino si attestavano sui 70.031 milioni di euro, registrando la quarta diminuzione consecutiva (-7,8% nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

I depositi delle società finanziarie diverse dalle istituzioni finanziarie monetarie hanno subito la battuta di arresto più rilevante (-31,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e il 7,5% dei finanziamenti subalpini), davanti ai finanziamenti delle amministrazioni pubbliche (-11,8% e l'1%) e a quelli delle famiglie consumatrici, delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e unità n.c. (-6,2%), che rappresentano oltre i due terzi del totale. Appare più contenuta la riduzione evidenziata dal sistema imprenditoriale: -1,6% accusato dalle società non finanziarie (il 19,2% del totale dei prestiti torinesi) e -1,4% manifestato dalle famiglie produttrici (il 3,9%).

Tali dati sono inevitabilmente condizionati dal rallentamento del ciclo economico, dall'inflazione, dai tassi di interesse elevati, e dalle guerre che perdurano nello scenario economico internazionale e non sono in vista segnali di miglioramento nell'immediato futuro.

APPROFONDIMENTI

IL SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Analizzando i dati acquisiti dal Sistema Informativo Excelsior, risulta che il 14,1% delle imprese della città metropolitana di Torino prevede di assumere circa 14.500 lavoratori per il mese di dicembre 2023; il 26%, pari a 3.700 unità lavorative, è richiesto dalle imprese che operano nell'industria, mentre il restante 74%, pari a 10.790 unità, da imprese che operano nel settore dei servizi.

Si tratta di una situazione in leggera evoluzione per il trimestre dicembre '23 – febbraio '24, in quanto le imprese che presumono di effettuare nuove assunzioni risultano il 22,4%, per un totale di 51.680 lavoratori in entrata; in dettaglio si tratta di 15.180 assunzioni previste dalle imprese del settore industriale (il 29,4% del totale), mentre le restanti 36.500 (il 70,6%) sono appannaggio delle imprese impiegate nei servizi.

Città metropolitana di Torino
Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di dicembre 2023
e nel trimestre dicembre 2023 – febbraio 2024

	Entrate previste			
	Dicembre 2023		Totale dic 2023 - feb 2024	
	(v.a.)*	distr. X 1000	(v.a.)*	distr. X 1000
TOTALE	14.500	1000,0	51.680	1000,0
INDUSTRIA	3.700	255,5	15.180	293,8
Industria manifatturiera e Public utilities	2.720	187,9	11.310	218,8
Costruzioni	980	67,6	3.870	74,9
SERVIZI	10.790	744,5	36.500	706,2
Commercio	2.030	140,2	6.720	130,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	2.250	155,3	5.770	111,7
Servizi alle imprese	4.970	342,9	17.340	335,4
Servizi alle persone	1.540	106,2	6.670	129,1
CLASSE DIMENSIONALE				
1-49 dipendenti	7.750	534,6	27.910	539,9
50-249 dipendenti	2.710	187,0	10.280	198,8
250 dipendenti e oltre	4.040	278,4	13.500	261,3

* Valori assoluti sono arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

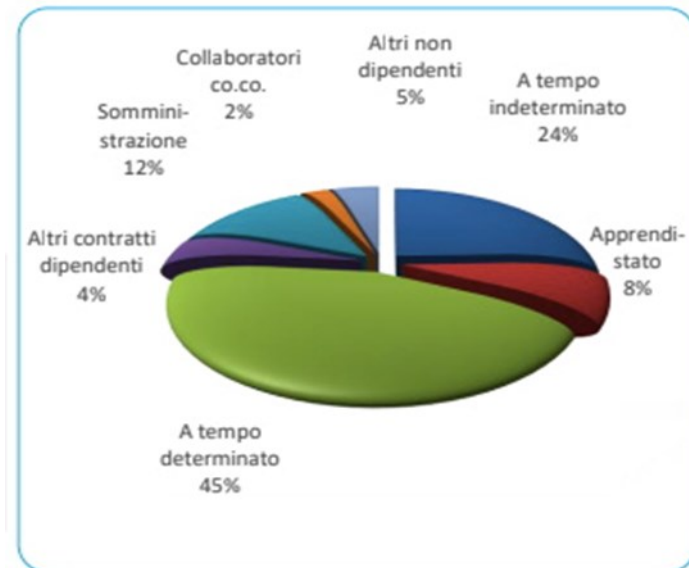
Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando le diverse tipologie di offerte di lavoro, emerge che nel 32% dei casi le entrate previste sono stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o

di apprendistato, mentre nel 68% sono a termine (il 45% a tempo determinato e il restante con altre forme contrattuali con durata predefinita).

Città Metropolitana di Torino
I contratti previsti per le entrate nel mese di dicembre 2023

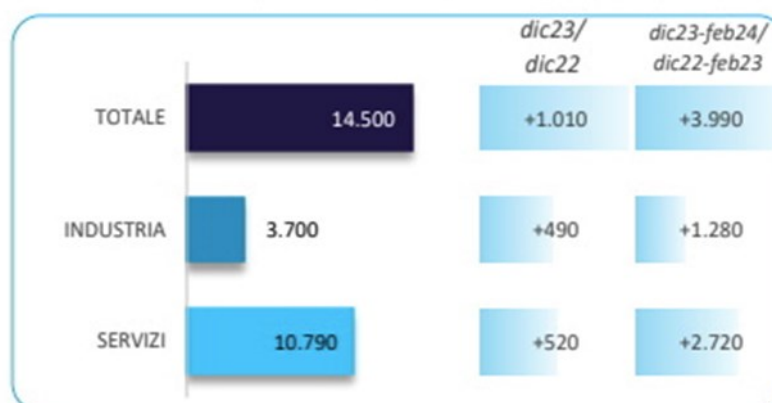


Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

In base alla classe dimensionale delle imprese risulta che il 53,4% delle assunzioni preventivate nel mese di dicembre 2023 si concentrano in quelle con meno di 50 addetti; seguono con il 27,9% le imprese con 250 dipendenti e oltre e con il 18,7% la classe da 50 a 249 dipendenti. È una tendenza sostanzialmente confermata anche per il periodo dicembre 2023– febbraio 2024.

Confrontando i dati delle entrate previste nel mese di dicembre 2023 e nel trimestre dicembre 2023 - febbraio 2024 con quelli relativi agli stessi intervalli temporali dell'anno precedente, si evidenzia un generalizzato aumento, che appare più marcato nei servizi rispetto all'industria.

Città Metropolitana di Torino
Entrate previste nel mese di dicembre 2023 e nel trimestre dicembre 2023 – febbraio 2024 e confronti (v.a.)



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Analizzando le entrate previste nel mese di dicembre 2023 per area funzionale di inserimento, risulta che il 39,0% delle potenziali assunzioni dovrebbe essere destinato alla produzione di beni ed erogazioni di servizi, il 21,2% alle attività commerciali e della vendita, il 13,6% ad attività tecniche e di progettazione e il 13,5% alla logistica; seguono con percentuali inferiori le assunzioni di personale all'area direzione e servizi generali (il 7%) e all'area amministrativa (il 5,7%). Il 35,5% delle nuove assunzioni riguarda giovani con meno di trent'anni e il 46,7% risulta di difficile reperimento. Da segnalare che per una quota pari al 21% le imprese intervistate prevedono di assumere personale immigrato.

Città Metropolitana di Torino
Mese di dicembre 2023 – Entrate previste per area funzionale di inserimento

	v.a.	% su tot.	% meno di 30 anni	% difficile reperim.
Area produzione di beni ed erogazione del servizio	5.660	39,0	31,6	52,9
Aree direzione e servizi generali	1.010	7,0	42,5	42,1
Area amministrativa	830	5,7	35,7	29,6
Aree commerciali e della vendita	3.070	21,2	40,0	42,4
Aree tecniche e della progettazione	1.970	13,6	37,0	52,9
Aree della logistica	1.950	13,5	34,4	39,0
Totale	14.500	100,0	35,5	46,7

Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Esaminando, infine, le entrate previste nel mese di dicembre 2023 per livello di istruzione risulta che il 32% del personale deve avere una qualifica o diploma professionale, il 29% un diploma di scuola media superiore, il 19% una laurea, mentre per il 18% del personale non è richiesto nessun titolo di studio specifico.

Città Metropolitana di Torino
Mese di dicembre 2023 – Entrate previste per livello di istruzione *



Fonte Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità.

L'edizione 2023 dell'Osservatorio sulla componentistica automotive italiana e sui servizi per la mobilità, realizzato dalla Camera di commercio di Torino e da ANFIA (Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica), identifica un universo di poco inferiore a 2.200 imprese con sede legale in Italia. Accanto all'insieme dei produttori di parti e componenti e degli integratori di sistemi e fornitori di moduli – che, con gli Engineering & Design, rappresentano sistematicamente il nucleo consolidato della ricerca, sono state evidenziate anche alcune specializzazioni, come il motorsport, l'aftermarket e, negli ultimi anni, la mobilità elettrica e l'infomobilità.

Nel 2022 le 2.167 imprese che compongono l'universo della componentistica automotive italiana hanno impiegato nel settore circa 167.000 addetti e generato un fatturato stimato, ad esso direttamente attribuibile, pari a 55,9 miliardi di euro.

Dopo la ripresa osservata nel 2021, con una variazione ampiamente positiva dei ricavi e una tenuta del numero di addetti, nel 2022 è proseguita la dinamica di crescita del fatturato, seppur in termini più contenuti (+9,0%), accompagnata da una sostanziale stabilità a livello occupazionale (+0,5%).

Fatturato e addetti automotive. Dati Italia

Imprese	2022		2021 (rettificato)		2022		2021 (rettificato)	
	fatturato auto (mln Euro)	fatturato auto (mln Euro)	fatturato auto (mln Euro)	fatturato auto (mln Euro)	addetti auto	addetti auto	addetti auto	addetti auto
SUB	614	9.036	8.145	10,9%	25.652	25.177	1,9%	
SUB (Lavorazioni)	257	2.174	1.903	14,2%	7.804	7.641	2,1%	
SPEC*	628	25.276	22.833	10,7%	75.405	74.947	0,6%	
SPEC (Motorsport)	121	1.353	1.182	14,5%	5.748	5.107	12,6%	
SPEC (Aftermarket)	269	3.114	2.969	4,9%	9.326	9.105	2,4%	
E&D	188	1.113	949	17,4%	6.440	6.388	0,8%	
SIST/MOD	90	13.883	13.367	3,9%	36.438	37.606	-3,1%	
TOTALE	2.167	55.949	51.348	9,0%	166.813	165.971	0,5%	

* specialisti puri, mobilità elettrica e infomobilità

Fonte: Indagine Osservatorio sulla componentistica automotive italiana 2023

Le variazioni positive del fatturato automotive hanno interessato trasversalmente tutti i segmenti della filiera, seppure con intensità differenti: i risultati migliori sono degli E&D (+17,4%), degli specialisti del motorsport (+14,5%) e dei subfornitori, in particolare quelli delle lavorazioni (+14,2%); risulta nettamente inferiore alla media quanto registrato dai sistemisti e modulistri (+3,9%), contraddistinti da una variazione negativa dell'occupazione (-3,1%).

Il Piemonte resta il territorio con il maggior numero di imprese insediate (il 33,6%), a cui seguono la Lombardia (il 26,9%) e l'Emilia-Romagna (il 10,6%) che, nel complesso, coprono più del 70% del totale. Nel Nord Est si distingue il

Veneto (l'8,9%), nel Centro Italia la Toscana (il 3,1%) e nel Mezzogiorno (isole comprese) la Campania (il 3,4%). Alle imprese con sede in Piemonte è riconducibile il 34% circa sia del fatturato, sia degli addetti del settore.

Nel 2022, il fatturato direttamente generato dalla componentistica piemontese è stato stimato pari a 19,2 miliardi di euro, in crescita del +5,8% rispetto al 2021. In confronto all'anno precedente, in cui si era registrata una significativa crescita, l'incremento nel 2022 è stato più contenuto ma trasversale a tutti i principali segmenti della filiera. Gli E&D, con un +21,8%, registrano la migliore performance, seguiti dalle imprese della subfornitura, ivi inclusi i subfornitori delle lavorazioni. Buona anche la dinamica evidenziata dagli specialisti (+7,9%), mentre risulta più contenuta la crescita dei fornitori di moduli e sistemi integrati (+2,0%).

Fatturato e addetti automotive. Dati Piemonte

	Imprese	2022	2021 (rettificato)	Var.% 2022/2021 Fatturato auto	2022	2021 (rettificato)	Var.% 2022/2021 Addetti auto
		Fatturato auto (mln Euro)	Fatturato auto (mln Euro)		Addetti auto	Addetti auto	
SUB	187	1.727	1.599	8,0%	6.923	6.933	-0,1%
SUB (Lavorazioni)	90	449	411	9,4%	1.751	1.720	1,8%
SPEC (*)	237	8.286	7.681	7,9%	23.291	23.579	-1,2%
SPEC (Aftermarket)	81	720	704	2,2%	2.059	2.049	0,5%
E&D	92	663	544	21,8%	3.737	3.657	2,2%
SIST/MOD	41	7.405	7.257	2,0%	19.061	19.618	-2,8%
Totale complessivo	728	19.249,2	18.195,5	5,8%	56.822	57.556	-1,3%

* specialisti puri, infomobilità e motorsport

In Piemonte gli specialisti del motorsport sono 20.

All'indagine annuale dell'Osservatorio dell'edizione 2023, somministrata nel periodo marzo-maggio, hanno contribuito attivamente 470 imprese, con un tasso di risposta del 21,4%, e un totale di rispondenti al secondo anno di partecipazione consecutiva pari a 288 (il 61,2%), a conferma dell'attenzione rivolta alla ricerca dagli operatori del settore. Nel 2022 la filiera della componentistica ha consolidato la ripresa, avviata dall'anno precedente, recuperando in buona misura i livelli di attività del periodo pre pandemico. Le imprese che hanno dichiarato un fatturato in crescita sono risultate il 72%, a fronte del 22% che ha registrato una riduzione e il 6% che ha rilevato ricavi sostanzialmente invariati rispetto al 2021; ne deriva un saldo tra le dichiarazioni espresse di aumento e quelle di decremento del giro di affari pari al +50%. Per quasi un'impresa su due la crescita di fatturato è stata superiore al 10% e l'andamento positivo ha pervaso tutte le categorie di fornitori.

In Piemonte, sono il 66% le imprese che hanno dichiarato un aumento del fatturato, rispetto al 26% che invece rileva un calo e all'8% che registra un fatturato invariato rispetto all'anno precedente.

Con riferimento al gruppo Stellantis preso in considerazione insieme al gruppo Iveco, l'Osservatorio mira a individuare i cambiamenti nelle relazioni di fornitura. I dati raccolti delineano una filiera che va ridisegnando, in una certa misura, tali rapporti: si riduce la quota di imprese che ha dichiarato di avere Stellantis e/o Iveco nel proprio portafoglio clienti, che passa dal 72,9% del 2021 al 68,4% (in Piemonte il 76,6%). Parallelamente diminuisce la percentuale degli operatori che hanno generato da vendite a Stellantis e/o Iveco oltre il 50% del volume di affari, passata dal 39,6% del 2021 al 33,3% del 2022. La quota di fatturato medio generato da vendite a Stellantis e Iveco complessivamente considerati è in netto decremento (il 35,5% contro il 40,7% del 2021) soprattutto a causa dell'andamento del mercato domestico. Trend analogo si riscontra anche in Piemonte dove si passa dal 49,6% del 2021 al 44,3%.

Cresce invece l'incidenza (64,5%, era 59,3% nel 2022) del fatturato derivante da vendite a costruttori o fornitori di altri assemblatori (in Piemonte 55,7%). I rapporti commerciali privilegiano la fornitura verso gli OEM tedeschi, a cui orientano le transazioni commerciali il 64% dei fornitori, che non vendono a Stellantis/Iveco; seguono gli OEM francesi (escluso Stellantis), quelli americani e le case automobilistiche asiatiche, in primis giapponesi e cinesi.

Dopo lo stallo del 2020, a cui è seguito il forte rimbalzo registrato nell'anno successivo, nel 2022 l'export italiano del settore conferma il trend di crescita. Nell'indagine, di conseguenza, aumenta sia la porzione di rispondenti che dichiara di vendere i propri prodotti sui mercati esteri, che passa dal 78,3% della scorsa edizione all'80,7%, sia la quota di fatturato automotive riconducibile a tali vendite che, rimasta sotto il 42% negli anni precedenti, raggiunge il 46%.

Per approfondire la conoscenza del settore, il rapporto 2023 è disponibile nel sito web della Camera di commercio di Torino alla url: <https://www.to.camcom.it/osservatorio-componentistica-automotive> .

E' possibile consultare anche le dashboard dinamiche dell'Osservatorio sulla componentistica automotive alla url: <https://www.to.camcom.it/dashboard-componentistica-automotive>.